LA PROVINCIA
VENERDÌ 30 LUGLIO 2021

Ricorso al Tar accolto dopo quattro anni Insegna regolare, ma l'azienda è fallita

Erba. La vicenda giudiziaria della "Pozzoli Food": il Comune aveva contestato il marchio
Ma il Tribunale dà ragione al supermercato di via Milano: «Decisione troppo generica»

ERBA

Dopo quattro anni di attesa, il Tar ha accolto il ricorso della Pozzoli Food: per far rimuovere l'insegna che svetta sul tetto del supermercato, il Comune di Erba e la Soprintendenza avrebbero dovuto giustificare la propria istanza. Per la società è una vittoria dal gusto amaro: in attesa della sentenza, il tribunale di Monza ne ha dichiarato il fallimento.

La storia inizia nel 2017, quando Pozzoli Food trasferisce il supermercato di Merone in uno stabile fra via Milano e via Trieste. Sul tetto viene posata una grossa insegna e il 13 febbraio, a cose fatte, la società invia una domanda di accertamento di compatibilità paesaggistica. Il 19 luglio il Comune e la Soprintendenza bocciano la richiesta: l'insegna è giudicata troppo impattante e va rimossa.

Le motivazioni

Entriamo così nell'universo giudiziario. Pozzoli Food impugna l'istanza del Comune e della Soprintendenza davanti al Tar della Lombardia. Passano quattro anni, nel corso dei quali l'insegna resta al suo posto; il giudizio arriva nell'estate 2021.

Pozzoli Food sostiene di aver inviato la domanda di compatibilità paesaggistica a fini collaborativi, anche se non sarebbe stato necessario: l'insegna è su un capannone senza valore storico, in una zona della città senza valenze naturalistiche o di pregio storico-architettonico. In effetti siamo in un'area industriale, piena di fabbriche e cemento: e invece, ha chiarito il Tar, l'autorizzazione andava richiesta.

Il futuro

Il tribunale ha accolto però altri due rilievi della società di distribuzione alimentare. Primo: l'amministrazione avrebbe dovuto inviare un preavviso di rigetto dell'istanza. Secondo: né il Comune né la Soprintendenza, si legge nella sentenza, hanno «indicato in maniera puntuale le ragioni che hanno indotto a ritenere che l'opera contrastante con i valori paesaggistici espressi dall'aera in cui essa è inserita».

Tradotto: hanno detto no senza spiegare il motivo. La Soprintendenza, in particolare, si è limitata a scrivere come le insegne «per la loro natura e consistenza, arrechino sostanziale pregiudizio ai valori paesaggistici dell'area sottoposta a tutela e comportino il rischio di proliferazione». Per il Tar è un giudizio «eccessivamente generico».

Segue dunque l'accoglimento del ricorso e l'annullamento dell'istanza comunale. Nel frattempo, come si è detto, Pozzoli Food Spa ha cessato l'attività e il supermercato è chiuso. E ora che succede?

«Il Tar - fa sapere l'ufficio legale del Comune di Erba - ha certificato che l'autorizzazione paesaggistica andava richiesta. A questo punto l'ufficio urbanistica ripartirà da zero con la pratica e verrà ampiamente giustificata la richiesta di rimozione».

Dall'altra parte della barricata ci sarà probabilmente il curatore fallimentare. **Luca Meneghel**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La contestata insegna del supermercato Pozzoli Food di via Milano a Erba FOTO BARTESAGHI

> La storia era cominciata nel 2017 dopo il trasloco da Merone

Maltempo e grandine Lambrugo conta i danni

La situazione
I danni maggiori al parco giochi della Cadea
Il reggente Marini: «Continuano i controlli»

Una settimana da dimenticare per il maltempo, che ha colpito pesantemente tra Lambrugo e Lurago d'Erba. Passata la bufera è il tempo della conta dei danni. In primis a colpire è stata, nella tarda mattinata di domenica, una grandinata violentissima con chicchi grandi anche come pesche. Nel tardo pomeriggio il maltempo si è ripresentato con un nubifragio violentissimo e ancora grandine. Piante e rami caduti in più punti.

Il danno più rilevante al parco giochi della Cadea, dove una grossa pianta è stata letteralmente sradicata ed è caduta al suolo: nella caduta ha tranciato un lampione del parco e ha rovinato una panchina. Disagi un po' ovunque. Nella vicina Lurago mezzo paese è andato sott'acqua: veri e propri fiumi tra il centro della frazione della Careggia, via Santo Stefano, via Biennio e in altre zone del paese, compresa la Valassina. Diversi gli scantinati e i garage che sono andati sott'acqua. «Ringrazio i cittadini per le segnalazioni che hanno consentito il pronto intervento della Protezione civile intercomunale. – commenta il vicesindaco reggente, **Elisa Marini** - Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a ripristinare la sicurezza. Continuano il monitoraggio e la pulizia». **S. Rot.**

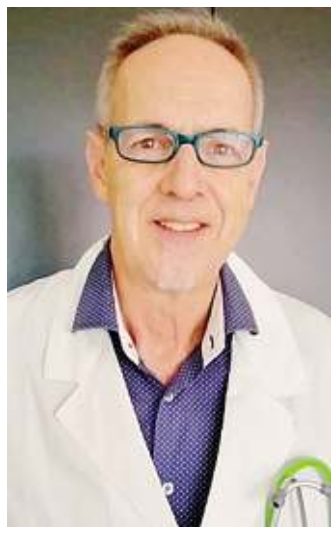
Pediatria, scelto il primario «Saremo vicini alle famiglie»

Erba
Fabio Focarile ha lunga esperienza «La telemedicina nuova frontiera»

È **Fabio Focarile** il nuovo primario di pediatria dell'ospedale Fatebenefratelli. Originario di Milano, è stato direttore generale dell'assessorato alla Sanità della Regione Liguria; ha lavorato a Verona e Padova, poi ha fatto ritorno in Lombardia.

Per l'ospedale erbese ha in programma la riorganizzazione del pronto soccorso pediatrico, l'ampliamento dell'offerta di prestazioni per problematiche particolari in collaborazione con la Nostra Famiglia di Bosisio Parini, l'apertura e il rafforzamento di nuovi ambulatori e lo sviluppo della telemedicina.

«Con il supporto della direzione - dice Focarile - ho proposto di sviluppare competenze sul tema della compassione, intesa come capacità di comprendere il vissuto emotivo dei bambini e dei loro genitori per aiutarli nel processo di cura e di gestione delle patologie. Lo faremo in collaborazione con la dottoressa **Ilenia Salemi**, psicologa già in forza presso il reparto di ostetrica e ginecologia».


Il primario Fabio Focarile

Focarile raccoglie il testimone dal dottor **Giancarlo Calligari**. «Con la collaborazione del mio predecessore, ho già preso contatti con i rappresentanti dei pediatri di famiglia con i quali prevediamo di organizzare un evento a fine settembre. Sarà l'occasione per discutere di casi clinici e delle esigenze del territorio».

La pediatria, insomma, vuole uscire dalle mura dell'ospedale per abbracciare le famiglie e le associazioni. «È importante sviluppare la collaborazione con i soggetti del territorio - conferma il primario - quali il Consorzio Erbese per i Servizi alla Persona, la Fondazione don Silvano Caccia (che gestisce il consultorio, ndr), l'Associazione per il bambino in ospedale, l'associazione 'Il Giardino di Luca e Viola' e tanti altri».

Un'altra sfida sarà quella di fare squadra con i colleghi di altre città. «Voglio sviluppare la collaborazione con gli ospedali limitrofi per ottimizzare l'offerta di prestazioni sanitarie nel nostro territorio di riferimento».

In passato altri reparti dell'ospedale hanno avviato progetti di collaborazione con importanti presidi sanitari. **L. Men.**

Prima la piattaforma rifiuti Ora chiude pure l'Ecomobile

Orsenigo
Dopo un anno e mezzo Service24 ferma il servizio alternativo Ecco cosa cambia

Un anno e mezzo circa e anche il servizio Ecomobile lascia Orsenigo: introdotto poco prima dell'inizio della pandemia, il servizio era stato pensato a seguito della chiusura della storica piattaforma ambientale, che si trovava di fronte al cimitero maggiore in via Caio Plinio, zona industriale. Gli orsenighesi da ormai due anni sono costretti quindi ad andare alla piattaforma, nonché sede, della Service24 Ambiente, a Tavernerio.

Erano stati pensati però servizi alternativi. In primis una Ecomobile, una sorta di piattaforma mobile con camioncino, per la raccolta di piccoli elettrodomestici e piccoli sacchi col verde. Operativa settimanalmente in paese, dietro l'area residenziale ex Vosacec e nella frazione di Parano, L'Ecomobile non ha riscosso molto successo, come viene confermato dalla stessa azienda: «L'ultimo giorno di operatività sarà il prossimo 31 luglio. Una scelta condivisa dal Comune di Orsenigo e dalla Service 24 Ambiente, società a totale partecipazione pubblica, che dal 2019 si occupa del servizio – commentano dalla Service - La decisione si è resa necessaria a causa dell'esiguo utilizzo dell'Ecomobile da parte dei cittadini: i costi di mantenimento, specie in considerazione della scarsa adesione al servizio, non sono trascurabili. Contenere la spesa pubblica, in un momento come questo, è di fondamentale importanza. Tutti i cittadini del territorio comunale potranno comunque continuare a conferire i propri rifiuti presso i centri di raccolta intercomunali gestiti dalla società, collocati a Erba, Mariano Comense e Tavernerio».

La vecchia piattaforma rifiuti

Non resta che andare fuori paese oppure usufruire di alcuni servizi a chiamata, che restano ancora attivi, tra cui il ritiro di rifiuti ingombranti: mobili e rifiuti di grandi dimensioni, per un massimo di due pezzi a chiamata. Il servizio prevede due ritiri gratuiti all'anno. Per ciascuna chiamata successiva è richiesto un contributo di 13 euro, da pagare in contanti o pos al momento della fruizione del servizio. Servizio sempre gratuito per persone di età superiore a 65 anni e disabili. Per il ritiro di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come frigoriferi, televisori, computer, lavatrici, il servizio è sempre gratuito. Per erba, ramaglie, fogliame, sfalci e potature di parchi, giardini e orti, il servizio prevede otto ritiri gratuiti all'anno. Per ciascuna chiamata successiva è richiesto un contributo di 13 euro. **Simone Rotunno**

VkVSIyMjZjBkOTQ3NmItYTE4MC00MjMyLWI0YTIiZDMwMDI0ODRmMmY3IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNy0zMFQwNzoxODoxMyMjI1ZFUg==